Egregio Prof. Avv. Pileggi,

ho avuto modo di leggere quanto da Lei scritto in calce al comunicato ANPEC n. 15, del 22 agosto scorso. Premesso che pur non condividendo le Sue osservazioni e non apprezzando il tono aggressivo e urlato da Lei utilizzato, non è mia intenzione alimentare una polemica sterile e inutile che nulla giova alla risoluzione delle problematiche in corso.

Desidero, solamente, farLe presente alcuni aspetti che riguardano direttamente l'Associazione "Amici Comit – Piazza Scala".
Alla stessa, Lei attribuisce di aver "autorizzato" l'Avv. Ichino a spendere il nome delle associazioni di pensionati nella stesura dell'*Istanza di Trattazione Prioritaria* depositata presso la Suprema Corte di Cassazione il 21 marzo scorso.
Mi è doveroso osservare che a quella data la nostra Associazione non esisteva ancora: eppure, secondo Lei, eravamo già così importanti da "condizionare" l'operato del Prof. Ichino?

Nonostante Lei abbia dimostrato di non conoscere nulla della nostra Associazione, si arroga, comunque, il diritto di esprimere giudizi sulla sua rappresentatività.
Al riguardo, mi vengono in mente le parole di Enrico Cuccia, storico fondatore e Presidente di Mediobanca, che era solito sostenere che *"le azioni non si contano, si pesano"*. Per analogia, tale concetto può essere mediato anche alle associazioni: la rappresentatività è data, soprattutto, dalle qualità morali e culturali di chi rappresenta i soci, dalle finalità perseguite, dalle relazioni che si è capaci di intrattenere, dai rapporti interpersonali esistenti. Tutte qualità ben più importanti dell'arido numero dei soci.
Possono, ad esempio, esistere associazioni costituite anni addietro che annoverano un grande numero di soci, ma che non hanno mai avuto tali qualità o le hanno perse strada facendo, riducendosi, così, ad un grande ed inutile calderone.

Mi permetto, ora, egregio Avvocato, di farLe una proposta di cui Lei, se vorrà, potrà farsene portavoce.
Smettiamola di diramare comunicati fiume e pieni di parole, ma vuoti di contenuti; smettiamola di alimentare polemiche inutili; smettiamola di fare la guerra a tutti ed a tutto per giustificare la nostra esistenza.
Sediamoci, tutti insieme, (Associazioni, Fondo Pensione e Organizzazioni Sindacali) intorno ad un tavolo con animo sereno e spirito collaborativo, lasciando fuori dalla porta qualsiasi remora o preconcetto.
Pensiamo all'unico scopo che giustifica il nostro operato: esploriamo tutte le strade per raggiungere una soluzione condivisa ed accettabile per le attese di migliaia di persone.

Da parte mia e dell'Associazione che rappresento Le garantisco la piena collaborazione, con un po' di buona volontà ci si può riuscire…a volta accadono dei miracoli!!

In attesa di un Suo riscontro, mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Leonardo Esposito
Presidente del Consiglio Direttivo
Associazione "Amici Comit – Piazza Scala"

Milano, 10 settembre 2012